

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Febbraio

PERCHÈ C'È ?!

Finora erasi sempre creduto che il senato fosse chiamato per commemorare i colleghi defunti. Non sarebbe stata una fatica da Ercole nè tale da propiziarsi la gratitudine degli Italiani; ma era pur qualche cosa per provare che ne facevano parte almeno persone tuttora vive.

Ma è sorvenuto adesso il senatore Manfrin — uomo franco e che perciò dice quel che pensa e sente — a rivelare come anche questo non sia vero. Difatti negli ultimi anni si sarebbe dimenticato perfino di commemorare i senatori colleghi defunti!

Che se la cosa, presa per sé stessa, non è di entità troppo grave, pure serve a dinotare come sia ormai ridotta a minimi termini l'opera del senato, che, per quanto costituito con norme antiquate e bisognoso di rinsanguamento diretto pel voto della nazione, pure potrebbe prestare, quale moderatore, grandi servizi al paese.

Basterebbe guardare agli Stati Uniti della Wasingthonia, questo modello delle repubbliche, per vedere come ivi il senato incardini bene spesso la stessa essenza dello stato, e come le libere istituzioni vi trovino la migliore delle consistenze contro qualsiasi minaccia sia per colpi di stato che per sommovimenti anarchici.

In Francia poi quando i reazionari coalizzati avevano nelle elezioni generali d'ottobre alzato tanto la testa da porre in pericolo la esistenza della stessa repubblica, ecco il senato sorgere a valida salvaguardia e assicurando in precedenza la maggioranza alla rielezione del Grevy a presidente, rendere frustanea perfino ogni lusinga dei reazionari di approfittare di un momento di debolezza per parte al supremo ufficio uno dei loro, quasi a primo passo per il tramonto della repubblica.

Però nella Wasingthonia come in Francia il senato prende parte vera alla vita pubblica; esso non si considera quasi un ufficio di dipendenza al ministero. Poiché ormai soltanto il ministero quando lo crede per i propri scopi necessari scuote alquanto le chete acque senatoriali e ne completa invece l'addormentamento per far cadere quelle leggi che avesse dovuto subire alla camera dei deputati. Insomma il senato fra noi non è indipendente.

Spiace confessarlo, ma fu appunto reggendo la sinistra che esso di scalino in scalino giunse così al basso. E in questi anni, salve leggere interruzioni, dominò sempre Depretis, che anche pel senato può dirsi il vero uomo fatale. Certo, se nel senato avesse trovato resistenza esso non sarebbe giunto a questo; ma oltre

il senato egli può vantarsi d'aver resa inutile anche la camera.

Egli ha demolito ed è prossimo ormai a demolire tutto!

Il senato intanto, lo si sa, ha cessato quasi di essere perfino un ufficio di stato civile per i propri morti!

Che cosa farne adunque, qualora non vi si faccia rifluire nuovo sangue avvivatore in modo che la sua forza non la riconosca dai ministeri, ma dal voto della nazione?

Questione Orientale

Ieri torbidissime, sono invece oggi pacifiche le notizie odierne riguardanti l'Oriente.

A Bukarest nella conferenza per la pace, Mijatovich comunicò le proposte serbe di pace a Madijd pacsià e Gueschoff. La probabilità di un buon risultato dei negoziati sono aumentate dopo la presentazione delle proposte serbe; credesi la pace assicurata.

Anche nei riguardi della Grecia il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si crede che se si proponesse un arbitrato fra la Turchia e la Grecia, stipulando anzitutto il licenziamento di tutte le truppe che si trovano alla frontiera greca, questa idea si considererebbe accettabile da ambe le parti.

Invece però sono assai confuse le notizie provenienti da Atene ove si sono accentuate serie emozioni stante appunto le notizie pacifiche.

Il *Sylogos* provocò davanti al Municipio una riunione popolare che votò una risoluzione tendente a incoraggiare il Governo a persistere nella politica nazionale. L'ufficio del *Sylogos* presentò tale risoluzione a Delyannis che rispose facendo risaltare la necessità per il popolo di accogliere con grande circospezione simili voci, spesso malevoli e poco patriottiche. Il governo mantiene gli armamenti, non ha preso nessun provvedimento che possa giustificare tali voci. Pregò quindi l'ufficio di fare noto tutto ciò al popolo, che dal canto suo deve avere fiducia nel Governo, tenere un contegno pieno di dignità, evitare agitazioni atte a recare grandi pregiudizi agli interessi nazionali.

Anche Tisza a Budapest fece dichiarazioni pacifiche; però, a nostro parere, non rassicuranti.

E intanto il tempo cammina!

Il processo dei cospiratori

Il sig. Valentini, che manda da Venezia le corrispondenze all'Italia sul processo dei contadini mantovani, scrive a Dario Papa queste parole, che riferiamo senza commento:

«Ti vorrei qui, se non avessi paura che ti facesse troppo rimescolare il sangue. È orribile! questi disgraziati non hanno fatto niente: accettate anche tutte le imposture architettate dall'atto di accusa, non ci sarebbero i termini di reato...»

«Io mi sono dilungato, preso da forza irresistibile. Vorrei che tutta l'Italia fosse presente a questo processo, a questo capolavoro di coreografia giudiziaria.»

I tumulti di Londra

Si hanno importanti notizie su una radunanza tenutasi all'Hyde Park domenica scorsa. Vi assistevano 20,000 persone.

I capi socialisti lessero alla folla parecchie risoluzioni, stando in tre vetture, portando la bandiera rossa.

Si approvarono tali deliberazioni che biasimano il Governo per non avere fornito lavoro agli operai.

Burns dichiarò che sarebbe utile servirsi dei principii di Chamberlain contro i capitalisti proprietari; secondo cui le sottoscrizioni della Mansion House a favore degli operai vennero decuplato dalla sommossa del West End; aggiunse che la costruzione delle ferrovie metropolitane a Vienna e a Parigi è ispirata dai timori di un movimento socialista.

La polizia, a cavallo, caricò la folla che si disperse.

Però dopo il meeting la plebaglia scortò i principali oratori che ritornavano a casa. La polizia a cavallo seguiva i dimostranti.

La folla giunta a Victoria Street, cominciò gridare dinanzi al Parlamento e al club di San Stefano. Furono lanciate pietre; parecchie persone vennero colpite. — Alle 5 le pietre volavano da tutte le parti. Vennero fatti degli arresti.

Nella via del Parlamento, presso il ministero dell'interno, avvennero scene più violente. Però la polizia disperso i perturbatori.

Circa due mila persone passarono quindi il ponte di Westminster. Alla loro testa marciava tutta la feccia della plebe dei quartieri meridionali di Londra. Delle pietre furono nuovamente lanciate in tutte le direzioni. Molti vetri rotti. Un forte distacco di polizia impegnò una vera battaglia. Verso le ore 6 riuscì a disperdere la folla.

PER GIORDANO BRUNO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 21 febbraio.

Oggi, nella grand'aula del Collegio Romano, s'è compiuta, per cura del comitato universitario per il monumento a Giordano Bruno, una solenne e imponentissima cerimonia, di una eccezionale importanza, di un significato altissimo.

Domenico Berti, l'illustre filosofo, che delle opere di G. Bruno ha fatto oggetto di studi profondi, di investigazioni pazienti e fortunate, di dotte e severe speculazioni, lesse un applaudito discorso per commemorare il Gran Ribelle che il 17 febbraio del 1600 moriva gloriosamente in Campo de' Fiori per opera del Vaticano. Il provento della vendita dei biglietti era destinato ad accrescere il fondo per l'esecuzione del monumento che s'orgerà fra poco nel luogo medesimo dove fu acceso il rogo.

Mentre il pubblico eletto degli studenti, di tutto quanto v'ha di più notevole nel mondo politico e scientifico viene ad occupare la sala grandiosa, lasciate che vi comunichi le note segnate sul mio taccuino.

Tutti attorno, sulle pareti, furono disposte numerose iscrizioni attorniate da bandiere nazionali ed estere, col titolo delle opere di G. Bruno.

Sul fondo, dietro il palco d'onore, le bandiere del *Circolo democratico universitario*, e del *Circolo universitario Savoia*. Ai lati due trofei colle famose parole del martire: *Maiori forsam cum timore sententiam in me fertis, iudices, quam ego accipiam — At nos quantumvis fatis versemur inquis, Propositum tamen invicti servamus et ausus, ut mortem minime exhorrescimus ipsam.*

Presso il tavolo della commissione si ammira un busto di G. Bruno, opera pregevolissima di Ettore Ferrari. Sul piedistallo sta appesa una corona di semprevivi rossi dove è scritto: *Gli studenti universitari di Roma a Giordano Bruno.*

Sono presenti le bandiere di circa venti società politiche ed operaie di Roma, fra le quali quelle dei circoli anticlericali. Molte altre associazioni di Roma e di fuori si fecero rappresentare. — Intanto arrivano le notabilità parlamentari. Noto, fra i molti, i senatori Cadorna, Guerrieri-Gonzaga, Cremona, Moleschott. Poi vedo gli onorevoli Cairoli, Mancini, Zanardelli, Spaventa, Pianciani, Lacava, Maiocchi, Panizza, Maffi e Sbarbaro il cui ingresso fu accolto da un significante mormorio di curiosità. — Il sindaco si fece rappresentare dall'assessore Tomassini. L'onor. Coppino, per non compromettere il Governo, se ne rimase a casa: però aveva detto che sarebbe stato presente in *ispirito* (!?)

Numerosi anche i professori di Università fra i quali Maurizj, Gasco, Bacci, Chiminelli.

Giunto il conferenziere, il dott. Basso legge il resoconto di tutto quanto si fece dal comitato, rilevando come sia la prima volta, dopo che il rogo spense G. Bruno, dopo che la nuova civiltà è entrata in Roma, che qui s'onori il Filosofo di Nola, col plauso di tutti i più insigni uomini del mondo intero, da Spencer ad Haeckel, da Saffi a Mamiani.

Si sono già raccolte lire 32,350 per il monumento che dovrà sorgere non altrove che a Campo de' Fiori; perchè se si deve essere alieni da ogni dimostrazione partigiana, dice il Basso, bisogna anche essere lontani da ogni viltà, avendo la storia i suoi diritti che si devono rispettare.

Non avendo potuto intervenire telegrafarono il prof. Trezza, il sindaco di Nola, Roberto Ardigò, Giosuè Carducci. Aurelio Saffi scrisse una applauditissima lettera e aderì pure con lettera Marco Minghetti.

S'alza Domenico Berti ascoltato da religioso silenzio. Ringrazia il Comitato per l'onore affidatogli, il Rappresentante del Municipio, i personaggi presenti e coloro che aderirono.

Fin dalla giovinezza l'oratore si invaghì di G. Bruno. L'effigie di Giordano Bruno davanti ai giudici e al rogo lo commossero e lo indussero a scriverne la storia per la quale fece ricerche diligenti negli archivi di Venezia e di Roma. In G. Bruno sono da studiare le tendenze psicologiche de' suoi studi, delle sue opere, delle sue ricerche. Egli ha tendenza spiccatissima al nuovo — *novarum opinionum sectatur, assertur, probatur* — e si solleva contro chi non fa che ripetere cose già dette, cose vecchie, scritte e riscritte.

Nel secolo XV e XVI è novità l'uso

della lingua italiana, e G. Bruno per primo l'adopera scrivendo di metafisica: a Lui va rivendicata questa lode; Egli è il creatore della lingua italiana metafisica, mentre Campanella tratta ancora la metafisica in latino.

Quanto è nuovo, altrettanto Bruno è moderno nel sentire e nel pensare. Nemico accerrimo del dogmatismo e del teologismo, e di tutte le religioni vigenti, pare un pessimista e non è che un precursore di Schopenhauer. *Gli dei sono vecchi, Ei dice, e il mondo, quasi cavallo baldanzoso, s'accorge che non son più capaci di governarlo e li paga di calci.* Prevede Colombo, presagisce i prodigi della scienza Copernicana. I concetti ed i sentimenti nuovi sorgono dalla sua anima in cui è incredibile l'amore per la libertà delle opinioni filosofiche. Sa che vi sono difficoltà nello innovare, ma non lo intimoriscono; *le cose facili (son sue parole) sono per gli uomini volgari e per il volgo, gli uomini sommi passano per queste difficoltà. Solo gli stolti si lasciano intimidire o vincere.*

Fin dall'adolescenza G. Bruno mira ad un grande rinnovamento, che nel secolo XVI fu tentato e riuscì bene ad altri: Lutero, Calvino, Zuinglio fuori d'Italia furono più fortunati di Lui, quantunque più moderati e meno audaci.

E qui il dotto conferenziere illustra con rapidi cenni la laboriosa vita del frate Nolano e lo segue ne' suoi viaggi in Italia, in Svizzera, in Francia, ove trova onori e protezioni alla corte di Enrico III, cui insegna l'arte mnemonica. Quindi il Bruno passa in Inghilterra ove può compiere la maggior parte delle sue opere filosofiche. E da queste Sakespeare trasse molti pensieri che noi troviamo nelle sue tragedie e specialmente nell'*Amlato*. Venuto in Germania ne presagisce la grandezza materiale e intellettuale.

Dopo 10 anni da che ne era partito, ritorna in Italia ove lo attira la instancabile operosità e il desiderio di innovare come all'estero. Accolto in Venezia dal Mocenigo viene poi da questo denunciato e consegnato al Tribunale della inquisizione.

Nel dicembre 1592 si finisce in Venezia il processo e nel gennaio 1593 vien tradotto a Roma ove comincia per lui un periodo doloroso di sofferenze durato 7 anni fin che il 17 febbraio 1600 viene arso vivo in Campo de' Fiori.

Due clamorose salve d'applausi salutarono la simpatica figura di Domenico Berti quando pose fine al suo eruditissimo discorso dicendo che: *la libertà è il solo governo possibile per gli spiriti.* Ed io son certo che l'illustre uomo avrà oggi provato un ben grande conforto vedendo come la gioventù studiosa dell'Università di Roma abbia saputo comprendere quale significato si debba dare alla figura di G. Bruno e come non sia lontano il giorno in cui questa nostra fulgidissima gloria italiana riceverà, in questa Roma, già sede della più odiosa delle tirannidi, i meritati onori.

E con Domenico Berti gioirà quell'emerito patriota che è Baccio Emanuele Maineri, che ha suffragato sempre dell'opera sua validissima il Comitato degli studenti Universitarii.

E. BARNELLI.

Presidenza Biancheri.

Annunziata la discussione sul progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio 1885-86.

Marzio, dichiarandosi ammiratore ed amico di Magliani, afferma che rinunziò a collaborare con lui per convinzione che le soverchie spese metterebbero in pericolo il pareggio. Esamina la situazione finanziaria, dimostrando che a suo avviso non sono infondati i timori suoi. Tuttavia non si scoraggia pel disavanzo, ma esorta a farne cessare la causa, ad esercitare cioè una politica finanziaria corriva nelle spese, ma però vigorosa nell'azione, abbandonata troppo alle correnti parlamentari.

Maurogonato osserva essere strano l'allarme degli ultimi giorni pel disavanzo, mentre basta rileggere i documenti degli anni scorsi, le relazioni della commissione e le esposizioni finanziarie di Magliani per persuadersi nulla esservi di nuovo ed ignoto.

La situazione non è punto scoraggiante, né altri potrà meglio che Magliani ripristinarla.

Sanguinatti dice che sarebbe inutile occultare la verità perché i finanziari fuori della Camera conoscono bene le condizioni del bilancio. Dimostra con l'esame dei bilanci dal 1880 che la situazione è grave, come non fu mai dal 1850, che la colpa non è della Camera sibbene del Ministero e che il gran colpevole non è Magliani ma De Pretis, il quale altro scopo della sua politica non ebbe che di conservarsi al potere.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7,25.

Senato del Regno

Tornata del 22

Presidenza Durando.

Il Presidente commemora i defunti senatori Farina e Sergardi.

Manfrin rileva che nei precedenti anni, molti senatori defunti non furono commemorati. Prega si inseriscano le relative commemorazioni negli atti ufficiali del Senato.

Il Presidente dice che si terrà conto della preghiera di Manfrin.

Presentansi alcuni progetti approvati dalla Camera, tra cui la legge sui maestri elementari.

Il Senato è convocato per giovedì.

Levasi la seduta alle ore 3 e 40.

Appendice

43

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Vedendolo così cambiato, la vecchia Herguisec che veniva quasi tutti i giorni al castello aveva esitato a riconoscerlo e Poveretta s'era lanciata fra le sue braccia che dopo aver constatata la sua identità.

Quanto a Marianna aveva avuto uno slancio di ammirazione.

— Ah! come state bene così — aveva esclamato — rimanendo lungo tempo a contemplarlo come affascinata.

Infatti il suo personale slanciato, robusto, scultorio, spiccava a meraviglia. Mostrava una disinvoltura per così dire aristocratica che era in gran parte fino allora sfuggita agli sguardi.

Grazie ad una reclusione di qualche settimana il suo viso non era più abbronzato, aveva ripresa la primitiva

Da Pincara

21 febbraio.

MUNICIPIO CHE CAMMINA

Il piccolo comune di Pincara, nella Provincia di Rovigo che fino ad ora non ha dato segno alcuno di sua esistenza, mostra anch'egli volersi scuotere nella via del progresso.

Infatti, venne da poco istituito un concerto filarmonico, che progredisce assai bene e presto farà sentire al pubblico l'eco de' suoi concetti armoniosi, a disdoro degli accaniti suoi osteggiatori.

Si sta pure iniziando pratiche per la costruzione di un fabbricato per le scuole comunali per i due sessi in sostituzione alle attuali, di privata proprietà, già troppo anguste ed affatto incapaci di contenere gli alunni frequentanti; e sembra si voglia anche procedere all'acquisto di fabbricati per il Municipio e casa del medico, di cui il comune affatto difetta.

Come si sa, ogni istituzione che tenda a miglioramenti o al decoro, va sempre combattuta per parte degli oscurantisti; si immagini qui a Pincara dove risiede il centro dell'oscurantismo e ove assai pochi son quelli cui piaccia camminare per la via del progresso, quanto sarà resa difficile l'esecuzione di tali proposte.

Ciò che mi consola però e mi fa piena fidanza della felice riuscita è la perseverante abnegazione e la sacrificata volontà al progresso di cui vanno illuminati l'attuale egregio sindaco Novio Vincenzo ed assessori Bisi Massimiliano e Soresini Giuseppe.

All'opera dunque, egregi signori, non cedete mai d'un palmo sul cammino prefissatevi e ne avrete l'elogio dei cittadini bene pensanti e lo schianto dei retrogradi solo degni dei tempi del medio evo.

Treviso. — Il Comizio Agrario allo scopo di incoraggiare gli agricoltori ad applicare con cura e su larga scala il latte di calce quale rimedio contro la peronospora, deliberava di conferire due premi da lire 50 l'uno a quei coloni mezzadri, affittuali o contadini proprietari del Distretto di Treviso, che avranno adottato diligentemente sulle loro viti tale sistema curativo.

Udine. — Compita la fabbrica ed attivata da qualche tempo l'industria della fabbricazione di metri, la ditta M. Bardusco trapiantò pure in questi giorni in estese proporzioni e con sistema perfezionato, la produzione delle liste dorate per cornici di tutte le dimensioni e forme. Il nuovo

va bianchezza e sembrava riflettere il pallido chiarore di una luce interna.

Era lungi dal possedere quella grazia d'Antinoo, di cui Fulberto di Praterous era così superbo; ma possedeva quella seduzione indefinibile, che risulta meno dalla palese perfezione delle linee che dalle segrete qualità del cuore.

Se la bellezza fisica ha i suoi trionfi, la bellezza morale ha pure i suoi, più lenti ma più irresistibili.

La perfezione materiale della forma non avrà giammai altrettanta seduzione dell'ideale brillante di un'anima pura.

Tutti i segni di sorpresa, causati dalla sua rapida metamorfosi, invece di rallegrare Renato, l'avevano al contrario afflitto. « Perché questo cambiamento? — pensava — la mia posizione è forse migliorata? Fra qualche giorno passato ancora al castello, non debbo io forse ritornare alla mia vita errante e laboriosa? Non bisogna forse che riprenda il fucile e le reti, e che mi lanci di nuovo attraverso tutte le intemperie della campagna e del mare? » Tale era almeno la sua formale intenzione, ma il Marchese di Tréanna non la intendeva così.

L'eccellente gentiluomo era stato preso da un vero fanatismo per il Vagabondo.

ambiente è salubre, vi vengono impiegati una cinquantina d'operai e la forza motrice viene impressa alle macchine dall'acqua della Roggia che presso vi corre.

Venezia. — Continuano vivaci le polemiche come vari gli esperimenti pel collocamento del monumento V. E. Eppure a San Marco non troveranno, no, il luogo adatto; che se pur vorranno tenerlo in quelle vicinanze, la località meno infame (per quanto sempre infame) sarà ancora sempre la Piazzetta dei Leoncini. — Meglio però ai Giardini.

Cronaca Cittadina

A Luigi Concato. — Fra breve nell'Università di Torino avrà luogo la inaugurazione di un busto che i colleghi ed i discepoli vollero posto a memoria del valente clinico Luigi Concato.

Esso verrà collocato nella loggia al primo piano a sinistra dell'entrata.

L'iscrizione è la seguente:

A Luigi Concato padovano — Clinico esperimentissimo — Che nell'Ateneo Subalpino — Dall'anno 1878 all'anno 1882 — Con vasta dottrina ed efficace parola — Insegnò medicina pratica — I colleghi, i discepoli — posero — 1886.

Ecco come ovunque onorasi un'illustrazione padovana, che pure qui nella sua Padova soffrì tante crudeli amarezze!

Le nostre ferrovie. — Finalmente, dopo superati mille e mille ostacoli, e dopo pratiche durate ben lunghi sei anni, sabato p. v. alle ore 11 ant. nello studio del dott. Antonio Marotti notaio di Vicenza verrà firmato il contratto, tra la Società Veneta e i paesi interessati, per la costruzione di una guidovia, che da Vicenza giungerà a Montagnana toccando Longare, Costoza, Castagnero, Nanto, Barbarano e Montagnana. Al ponte di Barbarano seguirà l'incrocio di questo tramvia, colla ferrovia economica che da Lonigo e Noventa Vicentina andrà a Padova, toccando ponte Barbarano ed altri importanti e ameni paesi.

Il contratto per la costruzione di questa ferrovia sarà contemporaneamente stipulato a Padova, e le due vaporiere, apportatrici di lieto avvenire per stupendi colli e per gentili popolazioni correranno indubbiamente entro l'agosto prossimo.

La vaporiera intanto vi sarà spinta anche a Conselve per mezzo delle guidovie e dall'altra parte regolare

Il carattere dolce ed aperto dell'uno si affaceva a meraviglia colla franca ruvidezza dell'altro.

Durante tutto il tempo che Renato non aveva potuto uscir di camera, il Marchese si era fatto un dovere di visitarlo ogni giorno. Qualche volta anche la Marchesa lo accompagnava, e passavano delle serate intere, chiaccherando e giocando.

Senza essere un dotto, Renato aveva cognizioni svariate e uno spirito originale, che si rivelava soprattutto nell'intimità.

A Lorenza ed a suo marito piaceva sentirlo parlare. Inoltre, siccome era abbastanza valente agli scacchi, per aver sovente giocato colla madre di Estella, il Marchese era facile d'aver sottomano un avversario all'incirca degno di lui, che si piccava d'essere un giocatore consumato.

Per tal modo il Vagabondo si rendeva carissimo a' suoi ospiti e si mostrava riconoscente a tutte le bontà che gli venivano usate.

Del resto, come tutti gli uomini che hanno nel fondo del cuore, ad una giusta misura, il sentimento del proprio valore personale, non provava nella sua posizione, nè imbarazzo nè orgoglio.

Il tuono cordiale col quale ringraziava delle loro sollecitudini il Marchese e la signora, era di una tale semplicità che finiva di cattivarglieli. L'uno, sempre brusco e franco, l'al-

ferrovia ci avrà avvicinato a Montebelluna, desio pure di tanti anni e di tanti vitali interessi.

Pel veglione del 4 marzo. — Su questo argomento fu diramata la seguente circolare:

Ill. Signor

Abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la costituzione d'un Comitato allo scopo di dare una serie di feste carnevalesche onde aumentare il fondo per l'Ospizio degli incurabili, e sovenire la Cassa di Beneficenza dell'Associazione Universitaria.

E' intenzione di codesto Comitato di dare nella sera di giovedì 4 marzo p. v. al Teatro Verdi un Veglione mascherato di gala.

E affinché questo meglio risponda agli intendimenti filantropici del Comitato, esso osa rivolgersi alla S. V. Ill. acciocchè colla generosità che La distingue, voglia contribuire con offerte d'oggetti o di danaro, a formare una pesca di beneficenza.

Il Comitato fidente nella di Lei gentile adesione, riceverà le offerte ogni giorno (dal 21 corr. al 2 marzo) dalle 11 ant. alle 5 pom. alla propria sede Via del Sale N. 9.

NB. I nomi dei donatori, e il numero degli oggetti offerti saranno comunicati ai giornali cittadini.

Per il Comitato

Il Comitato Esecutivo

Il Presidente dell'assoc. universalitaria march. Luigi Selvatico Estense — Brunelli Bonetti nob. ing. Francesco — Colpi Gio. Batta studente — Da Zara dott. Leone — Manzoni Angelo — Ongaro ing. Massimiliano — Zacco conte Teodoro — Coprich Giuseppe studente, segretario.

1° Lista offerenti per la pesca Gastronomica:

Trevisan G. Batta un catino painna con cento storti — Aguiaro Antonio 4 bottiglie vino.

In danaro: Cortivo Teodoro lire 2.

Circolo Filarmonico. — Siamo assicurati che per la sera di venerdì (26) è combinato un grande concerto di beneficenza nella sala della Gran Guardia, colla cortese cooperazione degli Esimi artisti signore Leonardi ed Oliva e signori comm. Aldighieri, Papeschi e Riera. Concorreranno, forse, altri elementi vocali e istromentali, ma di questi a domani.

Frattanto è indubitato che i nomi degli esecutori non possono essere più promettenti. Organizzatore del concerto è il distintissimo maestro Orefice.

tra sempre graziosa e buona, non avevano tardato a ispirargli un serio attaccamento.

Forse lui stesso non si rendeva conto esattamente della natura dei sentimenti che provava diggià per la Marchesa.

In realtà la presenza di quella bella e toccante figura risvegliava sempre in lui una singolare emozione: il suono della sua voce, chiaro e come velutato, gli accarezzava le orecchie come una soave melodia. « Effetto di una memoria! — si diceva — Estella era così, Estella parlava così! » E la memoria del suo triste passato veniva a distrarlo melanconicamente della felicità ch'egli godeva nel vedere e sentire la signora di Tréanna.

Frattanto il vecchio gentiluomo, che si era alienato coi suoi incorreggibili trasporti di collera tutto il vicinato cominciava a desiderare che Renato rimanesse al castello.

Ma un mattino nel parco, mentre che andavano tuttedue cacciando, il Vagabondo lo ringraziò della sua lunga e generosa ospitalità, annunciandogli che siccome la sua ferita era perfettamente cicatrizzata, stava per congedarsi da lui. Il Marchese era così lontano dall'aspettarsi siffatta dichiarazione, che rimase intontito; poi alzò le spalle dicendo: « Mio caro, voi state bene presso di me, e ci restere, io voglio. »

Per debito di cronisti dobbiamo poi menzionare la gentilezza con cui il signor Bolelli, impresario dello spettacolo al Teatro Verdi, facilitò l'effettuazione della progettata accademia.

Una signora fra le gambe di due cavalli. — Stamattina

alle ore 8 1/2 mentre uno degli omnibus addetti a condurre le ragazzine della Scuola Superiore Femminile Scarcorle alla sede dell'Istituto stesso percorreva la Via Rogati, la signora Carolina Pelesina, maritata Rossi, abitante nella stessa via, trovandosi sopra il marciapiedi con un piccolo cane e avendo questo tentato di fuggirle, si lanciava sulla bestiolina per afferrarla nel mezzo della strada, senza avvertire che in tanto l'omnibus veniva avanti nel centro della strada.

L'omnibus veniva avanti con trotto perfettamente regolare, ma ciò non poté impedire che non avvenisse una disgrazia inquantochè i cavalli furono addosso senz'altro alla signora, senza che questa potesse ritirarsi.

In vano l'auriga fece i massimi sforzi per fermare di botto i cavalli; fu tutto inutile; inquantochè la signora rimase impigliata fra le gambe dei cavalli. Fortunatamente due che passavano in quell'istante per il riscirono a strapparla, curandosi poscia di condurla a casa, ove, per altro, si constatò avere essa riportato la frattura della gamba destra ed una ferita, piuttosto grave, alla testa.

Facciamo sinceri voti perchè queste ferite rimangano però senza conseguenze e che la signora riesca a rimettersi presto e senza conseguenze di sorta.

Casino Pedrocchi. — Le ricche sale del casino Pedrocchi furono questa notte abbellite da maggior numero di signore e signorine, che nei precedenti balli; perciò torna quasi inutile il constare che la festa riuscì addirittura splendida. A tutto ciò che v'ha di più bello e di più eletto nella nostra città s'aggiungevano ospiti gentili e preziosi!

Da certe testine leggiadre partiva un raggio sottile, vivissimo ad ogni movenza; alle ondulazioni di certe spalle altiere che s'inclinavano, al moto d'un braccio che agitava un ventaglio piumato, era tutto un vivido fluire di scintille, un balenio chiarissimo e fulgido. L'un vestito femminile assorbiva e confondeva quello dell'altra, per essere a sua volta assorbito e confuso; risplendeva la grande nota della bellezza femminile, presa in complesso, che i sensi non

Renato si scusò allegando la necessità nella quale si trovava di guadagnare non solo la sua vita, ma anche quella di due altre persone. « Non mettetevi in pena per così poco, vi si provvederà. » — Riprese il vecchio gentiluomo animandosi.

Renato rispose dolcemente, ma con fermezza, che non intendeva accollare a chicchessia, la cura della propria esistenza e la sorte dei suoi protetti.

Il signor di Tréanna scoppì: l'uragano fu terribile, Renato lo lasciò passare senza opporvi resistenza; poi quando il Marchese spossato dalla violenza stessa della sua collera, domandò di nuovo al Vagabondo se persisteva nella risoluzione di lasciare il castello, questi rispose affermativamente.

La sua voce aveva la calma di una fermezza da non potersi scuotere, il signor di Tréanna comprese che avrebbe insistito invano. Fece, brontolando, una volta faccia, si gettò bruscamente il fucile in ispalla, e s'allontanò con passo rapido. Ma era proprio un vero bretone, quel degno Marchese; quando avea infalzata un'idea non era molto facile fargliela lasciare.

(Continua.)

sentono ma che lo spirito sente, il coro unico dove tutte quelle voci si accordavano e diventavano una sola voce.

Delle signore, che colle signorine, superavano la trentina, e delle loro toilettes avremmo voluto dire — come per le precedenti feste — qualche cosa, ma come narrare con esattezza tanto splendore e tanta varietà?

Ci limitiamo a dire che molte erano le toilettes ricche ed eleganti, tutte — o quasi tutte — in corto, che i colori predominanti erano il... rosa il celeste languido ed il bianco con guernizioni di pizzi, merletti e di peluches e che frequenti gruppi di fiori — specialmente di rose — adornavano gli abiti e le teste delle signore.

Il cotillon — che durò circa due ore — non poteva riuscire più delizioso, le figure svariatissime e di molto buon gusto si succedevano col massimo ordine. Erano già le cinque e si ballava ancora.

L'orchestrina diretta dal bravo Pizzolotti suonò divinamente sceltissimi ballabili, che veramente obbligavano alla danza.

Ci auguriamo che la festa mascherata di lunedì venturo riesca come questa; è il più bell'augurio che possiamo farci.

Beneficenza. — I signori Giacomo e Giulio Levi-Cases colpiti da grave lutto domestico offerse alla Congregazione di carità la somma di L. 100 che secondo la volontà dei donatori furono oggi distribuite metà fra i poveri del Duomo e metà fra quelli dei Servi.

Si pubblica l'offerta in testimonianza di gratitudine.

Teatro Verdi. — Stasera al Teatro Verdi avremo una delle bellissime rappresentazioni della *Favorita*, e senza dubbio avremo uno dei soliti teatrali.

Domani sera ci sarà l'ultima dell'*Ernani* che tanto quest'anno entusiasma il nostro pubblico.

Posdomani poi (giovedì) si ripeterà quel gioiello che è la *Mignon*, serata d'onore dell'esimia artista signora Laterner.

Ecco tre serate di cui l'una promette riuscire più interessante dell'altra. Viva il bravissimo impresario Bolelli!

Teatro Garibaldi. — Iersera un teatrone. Zago recitò fra applausi continui ed entusiastici. Non si potrebbe immaginare un tipo più bello più caratteristico di *Iudro*.

Ma anche il *Iudretto* Corazza sostiene con plauso la sua parte.

E si rise davvero a crepapelle. Presto la serata di Zago coi *Reciti da festa*.

Una al di. — Un pittore, solito a millantare i suoi successi... e le sue vendite, racconta ad un collega d'aver venduto un suo *cerotto* per ventimila lire.

— Hai fatto malissimo — risponde il collega — conosco io un signore che avrebbe pagato quaranta mila lire solamente a vederlo, il tuo quadro!.....

— Dici sul serio?

— Perbacco!

— Dunque è un signore molto intelligente in pittura?

— No.... è cieco!

Bollettino dello Stato Civile
del 21 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Matrimoni. — Muffato Giuseppe di Vincenzo, villico, celibe, con Zanin Fortunata di Antonio, casalinga, nubile.

Agnoletto Costante di Luigi, contadino, celibe, con Muffato Antonia fu Lorenzo, contadina, nubile.
Galeazzo Gaetano di Pietro, villico, celibe, con Nalin Giuseppina di Gioiada, villica, nubile.

Varotto Francesco di Gaetano, contadino, celibe, con Bertolami Apollonia di Giovanni, contadina, nubile.

Schiavon Luigi di Pietro, falegname, celibe, con Berto Vittoria di Sante, cucitrice, nubile.

Zorretto Novello fu Giorgio, sarto, vedovo, con Ferrani Maddalena di Luigi, sarta, nubile.

Calore Vincenzo di Pietro, ortolano, celibe, con Bettella Angela di Pietro, ortolana, nubile.

Rizzato Pietro di Giuseppe, ortolano, celibe, con Calore Giuseppa, di Eugenio, ortolana, nubile.

Morti. — Nanscibeni Angela fu Simeone, d'anni 47, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Caldieran Maria di Domenico, di anni 34, villica, nubile, di Rovolone. Milani Costante fu Lodovico, d'anni 65, villico, celibe, di Piazzola sul Brenta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Favorita* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:
El matrimonio de Iudro — *Meneghina e Meneghetto.* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 23 febbraio

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	98	—
Fine corrente »	98	10. —
Fine prossimo »	98	40. —
Genove »	78	25. —
Banco Note »	2	—
Marche »	1	24. —
Banche Nazionali »	2220	—
Credito Mobiliare »	954	50. —
Costruzioni Venete »	302	—
Banche Venete »	321	—
Cotofificio Veneziano »	182	—
Tramvia Padovano »	380	—
Guidovie »	96	50. —

Diario Storico Italiano

23 FEBBRAIO

Andrea Cesalpino medico di molta rinomanza, è nato nel 1519 in Arezzo. Egli deve la sua celebrità alla vastità delle sue dottrine e per un trovato di un metodo in botanica, fondato sull'origine delle piante, e specialmente sulle parti di fruttificazione. Fu medico di papa Clemente VIII e professore di medicina nel Collegio della Sapienza.

Morì a Roma ai 23 febbraio 1603, lasciando moltissimi scritti della sua scienza.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 23 febbraio

Dall'Oglio Antonio, teste, questore a Livorno, essendo questore a Venezia diede informazioni su Osio e si rimette alla sua nota avendo date informazioni non per sua conoscenza personale bensì d'ufficio. La nota, che è letta, dice che Osio fece spese enormi per la famiglia, che si trattava lautamente. Osio spendeva molto in viaggi annuali in Italia ed all'estero ed in oggetti di antichità tra cui un mobile del valore di 10 mila lire. Osio viveva quasi principescamente.

Osio osserva meravigliato come siansi potuto dare tali informazioni, giacché sua moglie andava spesso a Vienna, ma viveva senza veruna spesa in casa della madre. Circa il mobile di L. 10 mila egli non lo sentì neppure nominare.

Giuriati vuol vedere la fine dell'affare Leoni un po' bellino (Leoni è quel teste che fu arrestato all'udienza per occultazione di verità).

Il Presidente risponde che si provvederà a seconda delle circostanze.

Il perito calligrafo Costa risponde d'aver trovato perfetta somiglianza tra la firma di Sandon e la 7 lettera, quindi conclude esser convinto che

chi firmò, ossia Sandon, scrisse anche le lettere.

Il Presidente osserva che il Moroni capocustode delle carceri errò dicendo che i connotati dello scapinante dei Paolotti corrispondono a quelli di certo Zanini, corrispondono invece quelli dei seguenti.

Fogliatti Girolamo, teste, mugnaio, fu tre anni in prigione ed uscì ai 5 di gennaio 1885. Nelle carceri fece lo scapinante insieme con uno da Cittadella di cui non ricorda il nome. Conobbe Osio, nella cui camera andava qualche volta. Nuno gli diede mai dei biglietti, neppure l'Osio.

Zambello Luigi, teste, contadino, fu una volta in prigione per truffa e per un anno. Fece lo scapinante ai Paolotti, conobbe Osio, nella cui camera non ci andò mai. Ci andava Cesarò Luigi; grande, tarchiato, e che vestiva da carcerato.

La relazione sul console Andreino dice che è impossibile possa comparire all'udienza di Padova per affari consolari essendo stata la Birmania indipendente annessa all'impero Inglese delle Indie.

Il P. M. domanda si legga l'interrogatorio scritto del console Andreino basandosi su articoli del codice e su quanto in proposito si disse l'altro giorno all'udienza, cioè che l'interrogatorio fu eseguito nel solo modo possibile e che i consoli sono considerati come testimoni esteri.

Bizio e Giuriati, avvocati, si oppongono per le ragioni esposte la scorsa settimana.

La Corte delibera la lettura della dichiarazione di Andreino e gli avvocati Bizio e Giuriati protestano e fanno le più ampie riserve.

Si legge una lettera di Tirelli ad Osio, la quale parla del suo arrivo in Birmania, del suo domicilio in casa Andreino, dell'udienza avuta dal re di Birmania e delle industrie che il medesimo voleva istituire nel suo regno. La lettera è vistata anche dal console Andreino.

Si legge anche il contratto della seta tra Tirelli ed il governo birmano.

Si legge anche la lettera di Andreino a Tirelli che parla anche dei rubini dicendogli: *Guardi di aggiustarmi anche questa faccenda.* In un'altra raccomandanda i rubini a Tirelli ed a certo De Ferrari ai quali dà in proposito la più ampia libertà, come ripete anche in altra lettera.

Leoni Achille, teste, (quegli che fu carcerato l'altro giorno per occultazione di verità) non riconosce Zambello Luigi né Fogliatti Girolamo.

Zambello riconosce Leoni, Fogliatti no.

Leoni dice che dal momento che è la sua firma sotto l'interrogatorio sarà vero quanto dice l'interrogatorio medesimo, e che non ricorda nulla.

È ricondotto ai Paolotti.

L'udienza è levata alle 12.

Un po' di tutto

Le vittime del pattinaggio. — Certo Slater, di Graham Station, Tennessee, (Nord America) la sua giovane moglie, due loro bambini, ed una fantesca negra, andarono giorni addietro a scorzare sul ghiaccio di un lago nelle vicinanze. La moglie e i bambini erano in una piccola slitta, tirata dal marito: la serva veniva dietro. A tre quarti di miglio dalla riva, il ghiaccio si è rotto, e tutti quanti furono inghiottiti. Due uomini accorsero in aiuto, ma poterono salvare Slater ed uno de' bambini: l'altro bambino, la madre e la serva tutti affogati.

Un Creso mendicante. — Un mendicante, certo Boyen, è stato trovato colle estremità gelate in un granaio a Huntington, Long Island, dove si era ricoverato per passarvi la notte. In tasca aveva un libretto della cassa di risparmio intestato a lui portante un credito di dieci mila dollari.

Con quel po' di ben di Dio ha corso il pericolo di morire assiderato.

Convento in fiamme. — La notte del venerdì al sabato scorso, un terribile incendio ha distrutto a Baden, del cantone svizzero di Argovia, l'antico convento delle religiose dell'Incoronazione di Maria, ora convertito in stabilimento di educazione per le giovinette povere.

Le ricoverate ebbero appena il tempo di fuggire.

Mangiato dai seroi. — Sabato a notte il bambino Vittorio Brusaporco di Treviso di un mese e mezzo a balatico a Canizzano, dormiva tranquillo in una stanza a piano terreno di un casone. Dei topi, entrati per un buco, scalarono la culla e rovesciarono per metà l'osso frontale

della tenera testa mordendo per di più ai lati la glabella del naso, ciò che produsse al fantolino un'abbondante emorragia. All'alba la innocente vittima spirava.

Le donne che uccidono. — Scrivono da Sarsò in Sardegna che certa Anna Maria Cau, a breve distanza dalla Pretura, uccise con un colpo di pistola il marito, Antonio Michele Piredda.

Non sono bene accertate le cause. La Cau era di fatto separata da molti anni dal marito.

L'interfetto era agricoltore; aveva accumulato un po' di quattrini.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

La *Tribuna* è informata che si sta preparando uno sciopero generale dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie della rete Adriatica. L'impulso allo sciopero partirebbe da Milano.

Rouvier, delegato della Francia nelle trattative per la stipulazione della convenzione di navigazione coll'Italia è partito per Parigi.

Il suo viaggio a Parigi avrebbe lo scopo di affrettare la conclusione dei negoziati in discorso.

Rouvier tornerà a Roma verso la fine della settimana.

Vennero ordinate severe misure per reprimere il contrabbando. Saranno altresì pubblicati i nomi di coloro, che risultassero in relazione coi contrabbandieri od acquirenti della loro merce.

Accreditasi la voce che il marchese di Tseng venga a Roma in missione da Pekino.

Domenica firmerannosi probabilmente i decreti di nomina di vari professori universitari, fra cui quello di diritto civile a Padova.

(Nostrì dispacci)

Roma, 23, ore 8.15 ant.

Il Congresso degli agricoltori votò la proposta Griffini per propugnare le rappresentanze agrarie regionali; votò pure il protezionismo dei cereali e contro le spese improduttive.

Il parroco Anelli terrà qui conferenze a favore dei suoi forni.

La Commissione per la riforma giudiziaria approvò la istituzione della terza istanza.

Genala dicesi sacrificato; parlasi anche di Pelloux in luogo di Ricotti. Generalmente non vi si crede.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22. — Phétiades pascià ex governatore generale di Candia, è designato ad essere nominato ambasciatore a Roma. Fu già chiesto ed ottenuto il gradimento d'uso.

Madrid, 22. — Camacho lascia il ministero delle finanze per causa di salute.

La manifestazione degli operai per dimostrare la simpatia degli operai spagnuoli verso i socialisti inglesi non si fece.

Berlino, 22. — Camera — Si intraprese la discussione dei progetti per i provvedimenti contro i polacchi. Dopo un discorso violento di Pierzbinski, il ministro Lucius giustificò i progetti che disse dettati dalla necessità di legittima difesa. Sono iscritti 38 oratori.

in Francia

Parigi, 22. — Camera — Tchevenet, interpellando sulle tariffe ferroviarie, ne chiede la revisione. — Afferma i diritti del Governo. Trattasi di fissarli di fronte alle compagnie. (Applausi)

La nassau legge la relazione pel trattato col Madagascar. La discussione è fissata per giovedì.

Wilson reclama per lo Stato il diritto assoluto in materia di tariffe. Fa la critica delle convenzioni ferroviarie del 1883. Crede avvicinarsi a gran passi il tempo del riscatto delle ferrovie. (Applausi a sinistra). Il seguito del discorso è rinviato a domani. La seduta è sciolta.

Dichiarazioni pacifiche

Budapest, 22. — Camera — È presentato il bilancio del 1886. Rispondendo a Ugron (estrema sinistra) che aveva biasimato la politica orientale del Governo, Tizza dichiarò di non avere assistito al colloquio di Kremsier, perchè non vi si trattò un'azione politica. — Tizza continuò, protestando energicamente contro la asserzione di Ugron che il Governo aveva seguita una politica, secondo cui gli abitanti dell'occidente dei Balcani dovevano diventare sudditi austriaci, e quelli d'Oriente sudditi russi. Il Governo non è intenzionato di conquistare nuovi sudditi, nè esiste un accordo che stabilisca la sfera degli interessi nei Balcani. Tutte le potenze si sforzano di conservare la pace; vi riusciranno senza dubbio, poichè l'Europa unanime desidera il mantenimento della pace.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti e Dentifere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

Cantina Privata

Col. 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO
un **Magazzino di Vino** di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa
Al litro Cent. 50, 60, 70,

NELL' Emporio di Specialità

all'Angolo
della **Piazzetta Pedrocchi**
(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol.° Perpetuo

di G. MENEGUZZI
che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Non più Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parento*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biades.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghella*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

